

VITICOLTURA SOSTENIBILE: CON LIFE GREEN
GRAPES FINO AL 50% DI FITOFARMACI IN MENO

*Presentati i risultati del progetto
triennale coordinato dal CREA*

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Crea, progetto vigne sostenibile dimezza uso dei fitofarmaci

Migliora la qualità dell'uva per vinificazione e consumo

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Un progetto che permette di ridurre fino al 50% l'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva del vino garantendo risultati qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica. Si chiama **LIFE Green Grapes, il progetto ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed Enologia**, in un contesto che vede l'Italia utilizzare ogni anno oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. Si tratta di una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. La diffusione di queste tecniche attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco. Per quanto riguarda le ricadute per i consumatori, le ridotte quantità di residui chimici analizzati nell'uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana. Per i produttori, invece, sarà possibile mantenere alti i livelli qualitativi senza perdere valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. Ovvie, infine, le ricadute per l'ambiente, perché nei vigneti pilota dopo 3 anni è stata evidenziata una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica. (ANSA).

Crea, progetto vigne sostenibile dimezza uso dei fitofarmaci

Migliora la qualità dell'uva per vinificazione e consumo



- RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Un progetto che permette di ridurre fino al 50% l'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva del vino garantendo risultati qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica.

Si chiama **LIFE Green Grapes**, il progetto ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed **Enologia**, in un contesto che vede l'Italia utilizzare ogni anno oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. Si tratta di una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità.

La diffusione di queste tecniche attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco. Per quanto riguarda le ricadute per i consumatori, le ridotte quantità di residui chimici analizzati nell'uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana. Per i produttori, invece, sarà possibile mantenere alti i livelli qualitativi senza perdere valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. Ovvie, infine, le ricadute per l'ambiente, perché nei vigneti pilota dopo 3 anni è stata evidenziata una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica. (ANSA).

RASSEGNA

Scienza: Crea, progetto per dimezzare fitofarmaci in vigneti

(AGI) - Roma, 13 dic. - Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del progetto LIFE Green Grapes, ideato e guidato dal **CREA Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni. Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto. (Segue)

Scienza: Crea, progetto per dimezzare fitofarmaci in vigneti (2)

(AGI) - Roma, 13 dic. - In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto il CREA a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera). Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. (Segue)

Scienza: Crea, progetto per dimezzare fitofarmaci in vigneti (3)

(AGI) - Roma, 13 dic. - Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali. Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate. I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva - dai vivai ai vigneti - è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati. Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra. Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana. La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica. I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50%

dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

RASSEGNA STAMPA

VITICOLTURA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% FITOFARMACI IN MENO

ROMA (ITALPRESS) - Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del progetto LIFE Green Grapes, ideato e guidato dal **CREA Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni.

Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto. (ITALPRESS) - (SEGUE).

VITICOLTURA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% FITOFARMACI IN MENO -2-

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto il CREA a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera). Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali. (ITALPRESS) - (SEGUE).

VITICOLTURA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% FITOFARMACI IN MENO -3-

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva - dai vivai ai vigneti - è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra. (ITALPRESS) - (SEGUE).

VITICOLTURA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% FITOFARMACI IN MENO -4-

Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

VITICOLTURA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% FITOFARMACI IN MENO -5-

La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

AGRICOLTURA. VITICOLTURA SOSTENIBILE, CREA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO A 50% FITOFARMACI IN MENO

(DIRE) Roma, 13 dic. - Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del progetto Life Green Grapes, ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed Enologia con la partnership dei centri Crea Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio Vititalia, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni. Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto.

IL CONTESTO DI PARTENZA - In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto il Crea a ideare e pianificare il Progetto Life Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera). (SEGUE)

AGRICOLTURA. VITICOLTURA SOSTENIBILE, CREA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO A 50% FITOFARMACI IN MENO -2-

(DIRE) Roma, 13 dic. - LE AZIONI CONDOTTE - Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo.

Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali. Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I RISULTATI - I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva - dai vivai ai vigneti - è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

LE RICADUTE PER I CONSUMATORI - Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai

fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.
(SEGUE)

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA. VITICOLTURA SOSTENIBILE, CREA: CON LIFE GREEN GRAPES FINO A 50% FITOFARMACI IN MENO -3-

(DIRE) Roma, 13 dic. - **LE RICADUTE PER I PRODUTTORI** - La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

LE RICADUTE PER L'AMBIENTE - La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

PROSPETTIVE FUTURE - I protocolli di difesa Life Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

Viticoltura sostenibile, progetto Crea per -50% fitofarmaci

Presentati risultati progetto triennale Life Green Grapes



Roma, 13 dic. (askanews) – Una difesa fitosanitaria sostenibile dei vigneti, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. E' l'obiettivo del **progetto Life Green Grapes, ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed Enologia**. I risultati del progetto sono stati presentati oggi. I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva, dai vivai ai vigneti, è

possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il Crea** a ideare e pianificare il Progetto Life Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta.

Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra. Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i

livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030.

Viticoltura sostenibile, progetto Crea per -50% fitofarmaci



Presentati risultati progetto triennale Life Green Grapes

Roma, 13 dic. (askanews) - Una difesa fitosanitaria sostenibile dei vigneti, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. E' l'obiettivo del **progetto Life Green Grapes, ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed Enologia**. I risultati del progetto sono stati presentati oggi. I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva, dai vivai ai vigneti, è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il Crea** a ideare e pianificare il Progetto Life Green Grapes, partendo dal presupposto che una

buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta.

Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. È stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra. Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale.

Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030.



Viticoltura sostenibile, **Crea**: con life green grapes fino al 50% di fitofarmaci in meno

Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto LIFE Green Grapes**, ideato e guidato dal **CREA Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni.

Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto.

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il CREA** a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).

Le azioni condotte Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali.

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I risultati I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

Le ricadute per i consumatori Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

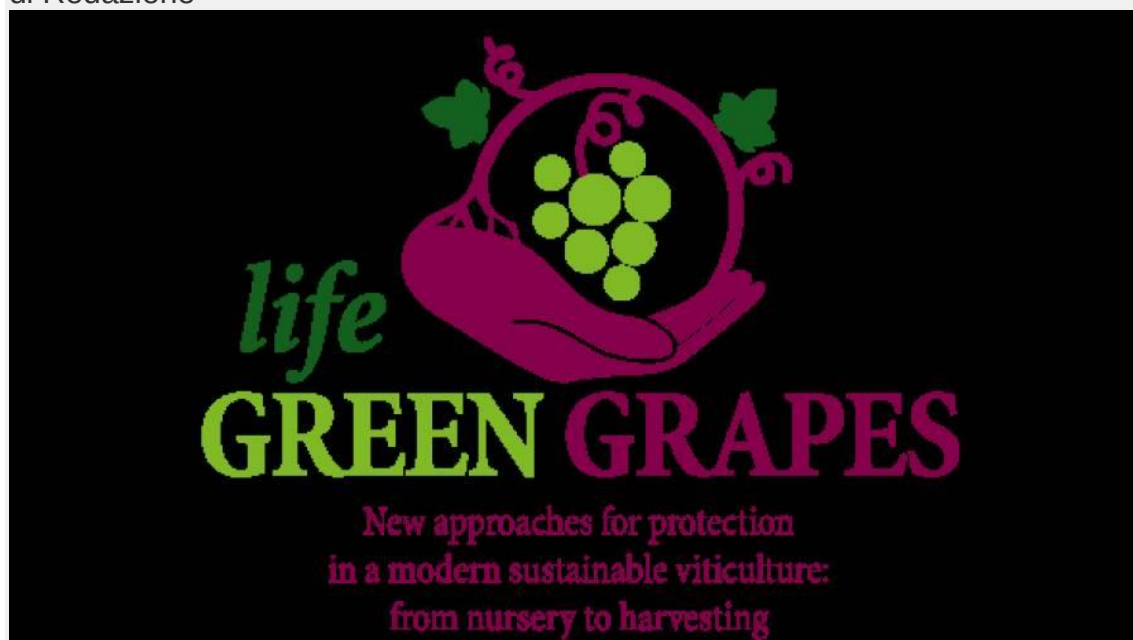
Le ricadute per i produttori La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

Le ricadute per l'ambiente La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

Prospettive future I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

Studio triennale Green Grapes conferma riduzione dei fitofarmaci del 50%

di Redazione



Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto Life Green Grapes**, ideato e guidato dal **Crea Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **Crea Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio Vititalia, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni.

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il Crea** a ideare e pianificare il Progetto Life Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare

l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).

Le azioni condotte Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali.

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I risultati I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

Le ricadute per i consumatori Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

Le ricadute per i produttori La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

Le ricadute per l'ambiente La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

Prospettive future I protocolli di difesa Life Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la

Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

RASSEGNA STAMPA

Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno

Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, mantenendo la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto Life Green Grapes**, ideato e guidato dal CREA Viticoltura ed Enologia.

<https://tuttoggi.info/viticultura-con-life-green-grapes-50-fitofarmaci-in-meno/657904/>



FINO AL 50% DI FITOFARMACI IN MENO

*Presentati i risultati del progetto triennale coordinato dal **CREA***

Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto LIFE Green Grapes**, ideato e guidato dal **CREA Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni.

Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto.

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il CREA** a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adequata

pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).

Le azioni condotte Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali.

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I risultati I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

Le ricadute per i consumatori Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

Le ricadute per i produttori La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

Le ricadute per l'ambiente La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

Prospettive future I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

Per maggiori info www.lifegreengrapes.eu – lifegreengrapes@gmail.com

RASSEGNA STAMP

Crea, progetto vigne sostenibile dimezza uso dei fitofarmaci

13 Dicembre 2021



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Un progetto che permette di ridurre fino al 50% l'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva del vino garantendo risultati qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica. Si chiama **LIFE Green Grapes, il progetto ideato e guidato dal Crea Viticoltura ed Enologia**, in un contesto che vede l'Italia utilizzare ogni anno oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. Si tratta di una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità.

La diffusione di queste tecniche attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco. Per quanto riguarda le ricadute per i consumatori, le ridotte quantità di residui chimici analizzati nell'uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di

ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana. Per i produttori, invece, sarà possibile mantenere alti i livelli qualitativi senza perdere valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes. Ovvie, infine, le ricadute per l'ambiente, perché nei vigneti pilota dopo 3 anni è stata evidenziata una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

Viticoltura sostenibile, Life Green Grapes: presentati i risultati del progetto triennale coordinato dal **CREA. Dimezzato l'uso di fitofarmaci a tutela della biodiversità**

Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile: abbattimento delle emissioni dei gas serra e riduzione dei fitofarmaci fino al 50%, mantenendo qualità e quantità delle produzioni e soprattutto tutelando la biodiversità. Presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto.



Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto LIFE Green Grapes**, ideato e guidato dal **CREA Viticoltura ed Enologia** con la partnership dei centri **CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di

Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.lli Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.lli Moroni.

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto il CREA a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).

Le azioni condotte Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali.

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I risultati I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

Le ricadute per i consumatori Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

Le ricadute per i produttori La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro

valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

Le ricadute per l'ambiente La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

Prospettive future I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

RASSEGNA

VITICOLTURA SOSTENIBILE: CON LIFE GREEN GRAPES FINO AL 50% DI FITOFARMACI IN MENO

Presentati i risultati del progetto triennale coordinato dal CREA

Una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile, che coniuga l'abbattimento delle emissioni dei gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità. Questo l'obiettivo del **progetto LIFE Green Grapes, ideato e guidato dal CREA Viticoltura ed Enologia con la partnership dei centri CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e Certificazione**, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la Società Agricola F.Ili Tagliente, il Consorzio VITITALIA, la Società Agricola Beringer Blass Italia e l'Azienda Vivai F.Ili Moroni.

Vengono presentati oggi a Firenze, in un convegno dedicato, alla presenza dei rappresentanti dell'Unione europea e dei Ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione Ecologica, i risultati del progetto.

Il contesto di partenza In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto **il CREA** a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).

Le azioni condotte Sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. E' stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le

quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano nel progetto per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali.

Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.

I risultati I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati.

Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.

Le ricadute per i consumatori Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

Le ricadute per i produttori La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.

Le ricadute per l'ambiente La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

Prospettive future I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.



Progetto LIFE Green Grapes, viticoltura sostenibile



Presentati i risultati del **progetto triennale coordinato dal CREA LIFE Green Grapes**, per una difesa fitosanitaria dei vigneti sostenibile



Il progetto LIFE Green Grapes è stato ideato e guidato dal CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) Viticoltura ed Enologia con la partnership dei centri CREA Agricoltura e Ambiente e Difesa e

Certificazione, l'Università degli Studi di Firenze, Cyprus University of Technology, la società agricola F.Ili Tagliente, il Consorzio VitItalia, la società agricola Beringer Blass Italia e l'azienda Vivai F.Ili Moroni. Obiettivo del progetto è quello della viticoltura sostenibile, che coniughi l'abbattimento delle emissioni di gas serra e la riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci con il mantenimento della qualità e quantità delle produzioni, tutelando la biodiversità.



Il punto di partenza

In Italia vengono utilizzati annualmente oltre 120 milioni di chilogrammi di fitofarmaci, di cui circa un quarto nel comparto viticolo. L'esigenza prioritaria di mettere a punto una difesa fitosanitaria sostenibile ha spinto il CREA a ideare e pianificare il Progetto LIFE Green Grapes, partendo dal presupposto che una buona protezione delle colture possa essere eseguita unicamente se associata a un'adeguata pratica agronomica, capace di mantenere in equilibrio il sistema agricolo e di valorizzare l'attività biologica del suolo, in particolare di quell'area che circonda la radice e che viene influenzata dalla pianta (la cosiddetta rizosfera).



Vivai Moroni

Il progetto LIFE Green Pass

Per attuare il progetto sono stati proposti alle aziende viticole metodi di protezione attenti all'impatto ambientale, ponendo il "sistema vigneto" in condizioni di resistere agli attacchi dei patogeni. È stata valutata l'efficacia di specifici protocolli di gestione della difesa delle piante, riducendo le quantità di fitofarmaci attraverso l'impiego combinato di modelli previsionali, induttori di resistenza e tecniche agronomiche di gestione del suolo. Gli obiettivi produttivi, qualitativi e ambientali sono stati perseguiti attraverso la messa a punto di apposite tecniche di gestione, ad iniziare dalla produzione vivaistica dove sono stati utilizzati vari microrganismi antagonisti dei patogeni. L'uso ragionato di tecnologie e prodotti ha giocato un ruolo di primo piano per raggiungere e mantenere il giusto equilibrio tra aspetti ambientali ed economici, consentendo l'apporto di ridotti input chimici e l'incremento della biodiversità del vigneto, con l'obiettivo del miglioramento della qualità complessiva delle produzioni finali. Le azioni sono state condotte in diverse condizioni ambientali, in vivaio ed in vigneti a uva da vino e da tavola, sia in gestioni biologiche che integrate.



La presentazione dei risultati del progetto LIFE Green Grapes

I risultati del progetto sono stati presentati il 13 dicembre 2021 a Firenze, davanti ai rappresentanti dell'Unione Europea e dei Ministeri delle Politiche agricole e della Transizione ecologica. I protocolli di gestione Green Grapes nei vigneti pilota hanno dimostrato che una riduzione fino al 50% dell'uso di fitofarmaci lungo tutta la filiera produttiva – dai vivai ai vigneti – è possibile, sostenibile e in grado di fornire output qualitativi e quantitativi equivalenti rispetto a quelli ottenuti mediante la normale gestione integrata o biologica aziendale, con le quali i nuovi protocolli sono stati comparati. Le soluzioni proposte hanno dimostrato, inoltre, di avere un impatto positivo su aspetti ambientali sempre più rilevanti quali l'aumento della biodiversità, la riduzione del consumo di acqua e di emissioni di gas serra.



i partner del progetto

Le ricadute sui consumatori e sui produttori

Le ridotte quantità di residui chimici analizzati nelle produzioni finali di uva da tavola e da vino, così come la minore esposizione ai fitofarmaci dei lavoratori di tutta la filiera, hanno consentito di ridurre l'impatto delle produzioni vitivinicole sulla salute umana.

La gestione del vigneto con i protocolli Green Grapes ha consentito di mantenere alti i livelli qualitativi delle produzioni, senza decrementi del loro valore commerciale. Infatti, relativamente a tutti i parametri analizzati (produttività delle piante, caratteristiche organolettiche e merceologiche, conservabilità dell'uva da tavola) non si sono registrate sostanziali differenze tra le produzioni ottenute con le comuni gestioni aziendali e quelle conseguite con i metodi Green Grapes.



Le ricadute sull'ambiente e le prospettive future

La gestione Green Grapes nei vigneti pilota ha evidenziato dopo 3 anni una riduzione della presenza di rame nei suoli e un incremento della biodiversità microbica e degli organismi viventi nel terreno, con un miglioramento complessivo della fertilità biologica.

I protocolli di difesa LIFE Green Grapes rispettano le normative ambientali generali e di settore e hanno dimostrato di poter offrire soluzioni in linea con la Strategia Europea per l'agricoltura biologica e con quella per la Biodiversità, oltre che con la Strategia "Farm to Fork", che prevede la riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030. La diffusione delle metodiche adottate, attraverso una specifica formazione del personale preposto alla gestione della difesa dei vigneti, consentirà progressivamente l'abbandono di sistemi basati sull'esclusivo impiego di fungicidi, come il rame in viticoltura biologica, ottenendo una migliore qualità dell'uva destinata alla vinificazione ed al consumo fresco.

Per maggiori info: www.lifegreengrapes.eu



LIFE GREEN GRAPES - New approaches for protection in a modern sustainable viticulture: from nursery to harvesting

PROJECT DESCRIPTION

BACKGROUND

Control of plant diseases is becoming more and more difficult because pathogens are acquiring resistance to the most used active ingredients in commercial fungicides. The latest generation of fungicides contains active ingredients that are pathogen-specific and therefore induce the evolution of resistant strains. To overcome this, an alternative and promising strategy is the stimulation of plants' natural metabolic resistance. Some products supplied to plants through their leaves have been found to increase plant resistance to diseases by a complex mechanism, often linked to regulation of gene expression. These products are both artificially synthesised and abstracted from biological plant and/or microbial material.

OBJECTIVES

The main objective of LIFE GREEN GRAPES is to improve the anti-parasitic response of vineyards through the use of innovative natural products and to increase the biodiversity associated with vineyards. It aims to demonstrate the effectiveness of predictive crop protection models (such as decision support systems), coupled with agronomic techniques and foliar interventions on vine plants, based on the use of products to increase plant resistance and biocontrol agents.

The project will help reduce the amount of chemical fertilisers and pesticides used, in line with the Biocidal Product Regulation. It will thus contribute to the Roadmap for a Resource Efficient Europe and the Circular Economy Action Plan.

Expected results:

- Development of three cycles of trials foreseen for the four different application protocols (nursery vines, fresh and dry table grapes, wine grapes) for integrated pest management strategies;
- Testing/demonstration of the effectiveness/feasibility of these strategies in the specific vine production chain;
- Diffusion of pesticide treatment alternatives to agrochemicals, increasing the conversion of farms to organic methods;
- Reduction in the use of pesticides by 50% both in nursery vines and in vineyard management for wine/table grapes;
- Optimisation of the timing and amount of plant disease treatments;
- Ensure environmental impacts in eco-sustainable key increasing microbial diversity associated with vines/treated plants;
- Improvement in the quantity/quality of the final products, protecting the health of end-users, in response to the market demand for food safety (25-40% increase of rooted cuttings, 25-40% reduction of products discarded because of mould/rot, 40-50% reduction in waste of table grapes, and achieving the best grape quality due to reduced chemical residues detectable in harvest analysis); and
- Provision of guidelines on the introduction of innovative solutions for integrated pest management in line with EU directives.

ADMINISTRATIVE DATA

Reference: LIFE16 ENV/IT/000566

Acronym: LIFE GREEN GRAPES

Start Date: 01/07/2017

End Date: 31/12/2021

Total Budget: 2,492,618 €

EU Contribution: 1,349,354 €

Project Location:

CONTACT DETAILS

Coordinating Beneficiary: Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria

Legal Status: PAT

Address: Via Po, 14, 00198, ROMA, Italia

Contact Person: Paolo STORCHI

Email: paolo.storchi@crea.gov.it

Tel: 390575353021

Website: <http://www.crea.gov.it>



ENVIRONMENTAL ISSUES ADDRESSED

THEMES

- Eco-products design
- Chemicals

Siti web con video Italpress

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno | BlogTaormina](#)

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno - Quotidiano di Ragusa](#)

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno – Udinese Tv](#)

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno – Sicilia Internazionale](#)

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno \(ilcorrieredellacitta.com\)](#)

[Viticoltura, con Life Green Grapes 50% fitofarmaci in meno – InsiciliaTV](#)